



FURTO NOTTURNO La sede del magazzino Moncler in via Marco Polo a Trebaseleghe: i malviventi hanno colpito nonostante l'allarme

## Moncler, magazzino svaligiato

►Ladri in azione domenica notte alle 3, indagini in corso, bottino da 50mila euro  
►Azienda già presa di mira in passato: nel 2016 un colpo da 100 mila euro

### TREBASELEGHE

Ladri in azione nella notte tra domenica e lunedì al negozio Moncler Factory store di via Marco Polo a Trebaseleghe. Qualche minuto prima delle 3 ignari si sono portati nel piazzale dell'azienda: con attrezzi da scasso hanno forzato una delle porte antipanico e sono penetrati all'interno. Incuranti del sistema d'allarme che ha cominciato a suonare sono riusciti in pochi minuti ad arraffare numerosi capi d'abbigliamento. Si parla di circa 50mila euro, ma ieri sera la quantificazione era ancora in corso. Una volta paghi del bottino, hanno caricato il tutto in alcuni sacchi poi sono fuggiti a tutta velocità facendo perdere le proprie tracce. Sul posto alle 3 in punto si sono portati i carabinieri della Compagnia di Cittadella per il sopralluogo di rito.

**CARABINIERI SUBITO SUL POSTO: È POSSIBILE CHE I LADRI ABBIANO FATTO UN PRECEDENTE SOPRALLUOGO FINGENDOSI CLIENTI**

### LE INDAGINI

Dai primi riscontri in azienda i militari dell'Arma del maggiore Giuseppe Saccomanno non hanno potuto far altro che registrare l'avvenuta intrusione. Sono stati predisposti in tutta l'area del Camposampierese posti di controllo al fine di intercettare i ladri in fuga, ma al momento chi è penetrato al negozio di via Marco Polo ancora non è stato trovato. Le indagini sono in pieno svolgimento. Attraverso la videosorveglianza i militari dell'Arma dovranno prima di tutto scoprire quale mezzo sia stato utilizzato per la fuga e possibilmente capire quanti individui hanno partecipato alla razzia di giubbotti. L'unico dato certo al momento è che ad agire sarebbero stati malviventi professionisti che sono riusciti in pochi minuti a completare l'opera e a fuggire indisturbati. Con tutta probabilità il colpo è stato pianificato nei minimi dettagli. I carabinieri non escludono che alcuni elementi della banda abbiano effettuato un sopralluogo in azienda spacciandosi per finti clienti in modo tale da studiare il piano. La denuncia di furto è stata raccolta dai carabinieri di Trebaseleghe che adesso dovranno far luce sulla vicenda.

### I PRECEDENTI

Il furto dell'altra notte è l'ennesimo che l'azienda patisce nel giro di pochi anni. Nel maggio del 2013 i ladri dopo aver sfondato una delle porte finestre della struttura sono penetrati all'interno riuscendo ad asportare diversi capi d'abbigliamento. L'allarme nell'occasione è scattato regolarmente, ma i ladri hanno fatto in tempo a fuggire. Pochi mesi dopo, nel novembre del medesimo anno quattro banditi dopo aver messo a segno la razzia sono stati intercettati da un vigilante che ha esploso anche un colpo d'arma da fuoco verso l'auto dei malviventi, senza tuttavia fermare la fuga dei predoni. Nel settembre del 2016 si è invece registrato un furto da 100 mila euro di bottino. Utilizzando una scala in ferro ancorata sull'esterno dell'edificio, i malviventi hanno raggiunto il tetto

**POTREBBE TRATTARSI DI UN MIRATO FURTO SU COMMISSIONE PER PIAZZARE PRESTO DECINE DI COSTOSI GIUBBOTTI FIRMATI**

del capannone e, dopo aver scardinato un lucernaio, si sono introdotti all'interno. Si sono in un secondo momento calati in azienda asportando decine di capi d'abbigliamento. Un colpo perfetto che è stato scoperto soltanto la mattina successiva dai responsabili dell'azienda.

Gli inquirenti sono convinti che chi è entrato in azione abbia agito su commissione e in poco tempo sia già riuscito a piazzare i preziosi giubbotti firmati. Ora, dopo questa serie di furti l'azienda potenzierà ulteriormente i sistemi d'allarme, mentre i carabinieri della Compagnia di Cittadella metteranno in campo tutte le forze a disposizione per porre un freno ai furti che ultimamente stanno caratterizzando tutta l'area del Camposampierese.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Mi ha baciata, l'ho respinto e ho urlato»

►In aula ha parlato la presunta vittima del "pr" Roncato

### LOREGGIA

«Mi ha baciato in bocca. Io l'ho respinto, ma lui si è calato i pantaloni e mi ha toccato nelle parti intime. Allora ho urlato». È la testimonianza, ieri in aula davanti ai giudici del Tribunale collegiale, della presunta vittima, all'epoca dei fatti sedicenne, del "pr" in diversi locali notturni Filippo Roncato di 22 anni residente a Loreggia. E quel pomeriggio del 13 luglio del 2016, le urla della ragazzaina all'interno della sua abitazione non sono state sentite dal fratello maggiore, perché era impegnato in giardino con il tagliaerba: troppo rumore per accorgersi del grido disperato della sorella. In aula ha testimoniato anche la mamma della presunta vittima di violenza sessuale. «Mia figlia da quel giorno è sotto choc. Non ha più trovato un fidanzato». E prima ci sono state le testimonianze del comandante della stazione dei carabinieri di Trebaseleghe e del papà della ragazzina. Infine a parlare davanti ai giudici è stata l'amica del cuore della sedicenne «Prima mi ha girato una foto e alcuni messaggi al telefono cellulare. Poi è venuta a casa mia per dormire, ma è scoppiata a piangere e mi ha raccontato tutto. Allora - ha proseguito la giovane - ho avvisato i miei genitori di quanto era accaduto e loro hanno chiamato mamma e papà della mia amica. Poi la abbiamo riportata a casa sua». E qui il padre della presunta vittima, ha contattato il telefono Roncato e gli ha detto di andarlo a trovare. Secondo l'amica della sedicenne, il "pr" quella sera era molto agitato «...Aveva la salivazione azzerrata e non ha mai guardato negli occhi il papà della mia amica...Poi io me ne sono andata». I genitori della presunta vittima si sono poi recati alla stazione dei carabinieri di Tre-

baseleghe, dove hanno segnalato l'episodio. Il processo riprenderà il prossimo 4 maggio e il sostituto procuratore Roberto Piccione, titolare delle indagini, andrà a formulare la richiesta di condanna. L'avvocato di parte civile, Pierilario Troccoli ha chiesto un risarcimento danni di 40 mila euro. Era il 13 luglio del 2016 quando il giovane, secondo l'accusa, si era recato nell'abitazione del suo amico, fratello della sedicenne, nell'Alta Padovana. Quest'ultimo era impegnato a tagliare l'erba del giardino, mentre Roncato, ancora secondo l'accusa, è entrato nella villa e si è messo a parlare con la ragazzina. E qui il "pr", seduto sul divano, avrebbe approfittato della giovane. La ragazza ha provato a respingerlo e il ventiduenne a quel punto ha desistito ed è uscito. Ma Roncato, difeso dall'avvocato Fabio Pavone, è a processo, per lo stesso reato, a Treviso. Era il 21 agosto del 2015 all'interno del locale Eurobaita al lago a Castel Franco Veneto, quando Roncato è stato arrestato. Il giovane avrebbe trascinato una quindicenne in un angolo nascosto dell'area bar della discoteca e qui la avrebbe toccata nelle parti intime. La ragazzina è riuscita però a respingerlo. Dopo questo episodio il "pr" è stato raggiunto dall'obbligo di firma.

Marco Aldighieri



IMPUTATO Filippo Roncato 22 anni di professione "pr"

## «La casa dell'anziano va bonificata»

### SANTA GIUSTINA IN COLLE

«L'anziano ottantaquattrenne che abita in via Rio Bianco a Santa Giustina in Colle sta bene e vive al centro servizi Bonora di Camposampiero a spese del Comune, ma la sua dimora è ancora in uno stato di gravissime condizioni igienico sanitarie. L'ordinanza non è stata rispettata». A rilanciare l'allarme è il consigliere leghista all'opposizione Giulio Centenaro che nei giorni scorsi ha effettuato personalmente un sopralluogo nella casa ora disabitata del concittadino. «Nell'area scoperta di via Rio Bianco dove viveva l'anziano sono ancora visibili vari depositi di materiali che, a mio parere, devono essere rimossi in tempi brevi», spiega il consigliere. L'area

va bonificata con urgenza. Il comune e il sindaco Gallo hanno emesso un'ordinanza di sgombero disattesa dai famigliari dell'uomo. Ci sono elettrodomestici di ogni tipo, continua a vivere una colonia di felini (una decina di gatti) che sopravvivono grazie all'aiuto volontario del vicino. Non è possibile andare avanti così. Chiedo di sapere i tempi e i modi per la nomina di un amministratore di sostegno di Moro e inoltre in che modo l'amministrazione comunale intende intervenire».

La storia risale a novembre dello scorso anno. Un amico dell'ottantaquattrenne di via Rio Bianco non aveva più notizie dell'anziano e, preoccupato, aveva lanciato l'allarme ai carabinieri. Quando i militari sono arrivati sul posto hanno trovato davan-

ti ai loro occhi una situazione al limite. L'anziano si trovava circondato da rifiuti, con una decina di gatti e galline che condividevano con lui gli spazi dell'abitazione. L'uomo era stato immediatamente accompagnato in ospedale, considerate le gravissime condizioni igienico sanitarie della casa, ed era stato chiesto l'intervento del sindaco, Paolo Gallo, accompagnato dagli agenti della federazione dei Comuni, aveva effettuato a sua volta un sopralluogo e aveva accertato la grave incuria della dimora del suo concittadino. Il sindaco qualche settimana fa aveva criticato il consigliere leghista che, a suo dire, «sta strumentalizzando la drammatica situazione». Centenaro annuncia che andrà a trovare l'anziano in casa di riposo.

Luca Marin

**TG ALTA PADOVANA  
CAMPOSAMPIERESE**

**TUTTI I MARTEDÌ  
ALLE ORE 19,00 - 20,30 - 23,00  
SU TELECHIARA**

**IDEE, UOMINI, FATTI e SOCIETÀ  
DI CAMPOSAMPIERO  
E DEI COMUNI DEL TERRITORIO**



TELECHIARA

**CANALE 14 - WWW.TELECHIARA.IT**